

**ORDINE DEI CHIERICI REGOLARI
MINISTRI DEGLI INFERMI**

MESSE PROPRIE

CURIA GENERALIZIA
2 febbraio 2007



CONGREGATIO DE CULTU DIVINO
ET DISCIPLINA SACRAMENTORUM

Prot. N. 704/06/L

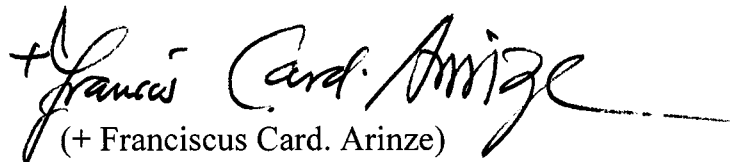
**ORDINIS CLERICORUM REGULARIUM
MINISTRANTIUM INFIRMIS**

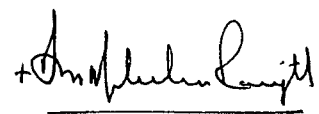
Instante Reverendissimo Patre Renato Salvatore, Procuratore Generali Ordinis Clericorum Regularium Ministrantium Infirmis, litteris die 8 decembris 2006 datis, vigore facultatum huic Congregationi a Summo Pontifice BENEDICTO XVI tributarum, textum italicum Proprii Missarum et Liturgiae Horarum, prout in adiecto exstat exemplari, libenter probamus seu confirmamus.

In textu imprimendo mentio fiat de approbatione seu confirmatione ab Apostolica Sede concessa. Eiusdem insuper textus impressi duo exemplaria ad hanc Congregationem transmittantur.

Contrariis quibuslibet minime obstantibus.

Ex aedibus Congregationis de Cultu Divino et Disciplina Sacramentorum, die 26 ianuarii 2007.


(+ Franciscus Card. Arinze)
Praefectus


(+ Albertus Malcolm Ranjith)
Archiepiscopus a Secretis

CALENDARIO PROPRIO

MAGGIO

- 10** Beato **Enrico Rebuschini**, sacerdote
Memoria pag. 7
- 22** Beata Maria **Domenica Brun Barbantini**, religiosa
Fondatrice della Congregazione
“Ministre degli Infermi di S. Camillo”
Memoria facoltativa » 11

LUGLIO

- 14** San **Camillo de Lellis**, sacerdote
Fondatore dell’Ordine dei Ministri degli Infermi
Solennità » 16

SETTEMBRE

- 26** Beato **Luigi Tezza**, sacerdote
Fondatore della Congregazione “Figlie di San Camillo”
Memoria » 33

OTTOBRE

- 16** Beata **Giuseppina Vannini**, vergine
Fondatrice della Congregazione “Figlie di San Camillo”
Memoria facoltativa » 37

NOVEMBRE

- 16** BEATA MARIA VERGINE “SALUTE DEGLI INFERMI”
Festa » 42

ANNIVERSARIO DELLA DEDICAZIONE DELLE NOSTRE CHIESE
(per le chiese dedicate)
Solennità » 47

Il giorno proprio o il 25 ottobre,
oppure la domenica antecedente la solennità di Tutti i Santi.

10 maggio **BEATO ENRICO REBUSCHINI, sacerdote****MEMORIA**

Il beato Enrico Rebuschini è nato a Gravedona (Como) il 28 aprile 1860, da famiglia benestante. Frequentò gli studi nella sua regione, fino all'ottenimento del diploma di ragioniere. Superata a fatica l'opposizione paterna, nel 1885 andò a Roma alunno del Collegio Lombardo. Dopo tre semestri di studio all'università Gregoriana, fece ritorno in famiglia per una grave malattia. Il 27 settembre 1887 entrò fra i Camilliani a Verona e fu ordinato sacerdote il 14 aprile 1889 da Mons. Giuseppe Sarto, oggi San Pio X. Tranne due brevi periodi in una casa di formazione, svolse tutta la sua vita sacerdotale tra i malati, a Verona dal 1891 al 1899, poi a Cremona fino alla morte, avvenuta il 10 maggio 1938. Era un uomo sereno, sensibile ai bisogni, accogliente, di grande equilibrio. È stato beatificato a Roma il 4 maggio 1997.

ANTIFONA D'INGRESSO

« Venite, benedetti del Padre mio », dice il Signore;

« ero malato e mi avete visitato.

In verità vi dico:

ogni volta che avete fatto queste cose

a uno solo di questi miei fratelli più piccoli,

l'avete fatto a me » [T. P. Alleluia].

Mt 25, 34.36.40

COLLETTA

O Dio, che hai pervaso il cuore del beato Enrico, sacerdote,

con lo spirito di amore verso i malati,

donaci, sul suo esempio,

di prodigarci in opere di carità,

percorrendo con gioia la via del comandamento nuovo.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,

e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,

per tutti i secoli dei secoli.

Lecture del giorno corrente, o dal Comune dei santi [per gli operatori di misericordia], di cui si suggeriscono le seguenti:

PRIMA LETTURA

Amiamoci gli uni gli altri perché l'amore è da Dio.

Dalla prima lettera di san Giovanni

4, 7-16

Carissimi amiamoci gli uni gli altri, perché l'amore è da Dio:

chiunque ama è generato da Dio e conosce Dio.

Chi non ama non ha conosciuto Dio,

perché Dio è amore.

In questo si è manifestato l'amore di Dio per noi:
Dio ha mandato il suo unigenito Figlio nel mondo,
perché noi avessimo la vita per lui.
In questo sta l'amore: non siamo stati noi ad amare Dio,
ma è lui che ha amato noi e ha mandato il suo Figlio
come vittima di espiazione per i nostri peccati.
Carissimi, se Dio ci ha amati, anche noi dobbiamo amarci gli uni gli altri.
Nessuno mai ha visto Dio;
se ci amiamo gli uni gli altri, Dio rimane in noi
e l'amore di lui è perfetto in noi.
Da questo si conosce che noi rimaniamo in lui ed egli in noi:
egli ci ha fatto dono del suo Spirito.
E noi stessi abbiamo veduto e attestiamo
che il Padre ha mandato il suo Figlio come salvatore del mondo.
Chiunque riconosce che Gesù è il Figlio di Dio,
Dio dimora in lui ed egli in Dio.
Noi abbiamo riconosciuto
e creduto all'amore che Dio ha per noi.
Dio è amore:
chi sta nell'amore dimora in Dio e Dio dimora in lui.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 102

R. Il nostro Dio è grande nell'amore.

Benedici il Signore, anima mia,
quanto è in me benedica il suo santo nome.
Benedici il Signore, anima mia,
non dimenticare tanti suoi benefici. **R.**

Buono e pietoso è il Signore,
lento all'ira e grande nell'amore.
Come un padre ha pietà dei suoi figli,
così il Signore ha pietà di quanti lo temono. **R.**

La grazia del Signore è da sempre,
dura in eterno per quanti lo temono;
la sua giustizia per i figli dei figli,
per quanti custodiscono la sua alleanza. **R.**

CANTO AL VANGELO

Gv 15, 4. 5b

R. Alleluia, alleluia.

Rimanete in me ed io in voi,
dice il Signore,
chi rimane in me porta molto frutto.

R. Alleluia.

VANGELO

Li mandò ad annunziare il regno di Dio e a guarire gli infermi.

Dal vangelo secondo Luca

9, 1-6

In quel tempo Gesù chiamò a sé i Dodici e diede loro potere e autorità su tutti i demoni e di curare le malattie. E li mandò ad annunziare il regno di Dio e a guarire gli infermi. Disse loro: “Non prendete nulla per il viaggio, né bastone, né bisaccia, né pane, né denaro, né due tuniche per ciascuno. In qualunque casa entriate, là rimanete e di là poi riprendete il cammino. Quanto a coloro che non vi accolgono, nell’uscire dalla loro città, scuotete la polvere dai vostri piedi, a testimonianza contro di essi”. Allora essi partirono e passavano di villaggio in villaggio, annunziando dovunque la buona novella e operando guarigioni.

Parola del Signore.

SULLE OFFERTE

**Sia gradita al tuo nome, o Signore,
l’umile offerta che ti presentiamo
in onore del beato Enrico,
e ci ottenga la salute del corpo e dello spirito.
Per Cristo nostro Signore.**

PREFAZIO DEI SANTI II

L’esempio e l’intercessione dei santi

℣. Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

℣. In alto i nostri cuori.

R. Sono rivolti al Signore.

℣. Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

R. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo
a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno,
per Cristo nostro Signore.

Nella testimonianza di fede dei tuoi santi
tu rendi sempre feconda la tua Chiesa
con la forza creatrice del tuo Spirito,
e doni a noi, tuoi figli,
un segno sicuro del tuo amore.

Il loro grande esempio
e la loro fraterna intercessione
ci sostengono nel cammino della vita
perché si compia in noi il tuo mistero di salvezza.

E noi,
uniti agli angeli e ai santi,
cantiamo con gioia
l'inno della tua lode:

**Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.**

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

« Venite a me,
voi tutti che siete affaticati e oppressi:
io vi ristorerò », dice il Signore **[T. P. Alleluia]**.

Mt 11, 28

DOPO LA COMUNIONE

**Dio onnipotente, che nel ricordo del beato Enrico
ci hai nutriti alla mensa eucaristica,
donaci di godere i beni eterni
che pregustiamo in questi misteri.
Per Cristo nostro Signore.**

22 maggio**BEATA MARIA DOMENICA
BRUN BARBANTINI, religiosa e fondatrice****MEMORIA FACOLTATIVA**

Nacque a Lucca nel 1789. Si sposò all'età di 22 anni, ma rimase vedova dopo solo cinque mesi di matrimonio, mentre attendeva un figlio che morirà alla tenera età di otto anni. Dopo la morte del marito scelse "Gesù crocifisso come unico sposo dell'anima" e si dedicò completamente alle opere di carità, specialmente all'assistenza delle inferme povere, abbandonate nelle loro case, quale vero "angelo della carità". Nel 1819 riunì intorno a sé un primo nucleo di pie donne che nel 1829 prese il nome di "Sorelle Oblate Infermiere".

Nel 1841 l'arcivescovo di Lucca ne approvò le Regole ed elevò la comunità a Istituto religioso diocesano, ponendolo sotto la protezione di Maria santissima Addolorata e di san Camillo de Lellis.

Nel 1852 Papa Pio IX concesse il *Decretum laudis* alla Congregazione, che assunse definitivamente il nome di "Ministre degli Infermi".

La beata Maria Domenica, donna di grande cuore e di vivida intelligenza, lavorò indefessamente nel campo dell'apostolato attivo nella città di Lucca. Ricca di meriti e compianta da tutta la città, morì in Lucca il 22 maggio 1868. Fu beatificata da Giovanni Paolo II il 17 maggio 1995.

ANTIFONA D'INGRESSO

**Il Signore è mia parte di eredità e mio calice;
nelle tue mani è la mia vita.
Per me la sorte è caduta su luoghi meravigliosi,
magnifica è la mia eredità [T. P. Alleluia].**

Sal 15, 5-6

COLLETTA

**O Dio, tu hai infiammato il cuore della beata Maria Domenica
con il fuoco della tua carità,
perché dedicasse la vita al servizio degli infermi;
per la sua intercessione e il suo esempio,
fa' che prendendo su di noi le infermità dei nostri fratelli
possiamo essere segno e testimoni del tuo amore.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.**

Letture del giorno corrente, o dal Comune dei santi [per gli operatori di misericordia], di cui si suggeriscono le seguenti:

PRIMA LETTURA

Spezza il pane con l'affamato.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinti

12, 31; 13, 1-13

Aspirate ai carismi più grandi! E io vi mostrerò una via migliore di tutte. Se anche parlassi le lingue degli uomini e degli angeli, ma non avessi la carità, sono come un bronzo che risuona o un cembalo che tintinna. E se avessi il dono della profezia e conoscessi tutti i misteri e tutta la scienza, e possedessi la pienezza della fede così da trasportare le montagne, ma non avessi la carità, non sono nulla.

E se anche distribuissi tutte le mie sostanze e dessi il mio corpo per esser bruciato, ma non avessi la carità, niente mi giova.

La carità è paziente, è benigna la carità; non è invidiosa la carità, non si vanta, non si gonfia, non manca di rispetto, non cerca il suo interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, non gode dell'ingiustizia, ma si compiace della verità.

Tutto copre, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta.

La carità non avrà mai fine. Le profezie scompariranno; il dono delle lingue cesserà e la scienza svanirà.

La nostra conoscenza è imperfetta e imperfetta la nostra profezia. Ma quando verrà ciò che è perfetto, quello che è imperfetto scomparirà.

Quand'ero bambino, parlavo da bambino, pensavo da bambino, ragionavo da bambino. Ma, divenuto uomo, ciò che era da bambino l'ho abbandonato.

Ora vediamo come in uno specchio, in maniera confusa; ma allora vedremo a faccia a faccia. Ora conosco in modo imperfetto, ma allora conoscerò perfettamente, come anch'io sono conosciuto.

Queste dunque le tre cose che rimangono: la fede, la speranza e la carità; ma di tutte più grande è la carità!

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 111

R. Il Signore ama chi dona con gioia.

Beato l'uomo che teme il Signore
e trova grande gioia nei suoi comandamenti.
Potente sulla terra sarà la sua stirpe,
la discendenza dei giusti sarà benedetta. **R.**

Onore e ricchezza nella sua casa,
la sua giustizia rimane per sempre.
Spunta nelle tenebre come luce per i giusti,
buono, misericordioso e giusto. **R.**

Felice l'uomo pietoso che dà in prestito,
 amministra i suoi beni con giustizia.
 Egli non vacillerà in eterno:
 il giusto sarà sempre ricordato. **R.**

Non temerà annunzio di sventura,
 saldo è il suo cuore, confida nel Signore.
 Egli dona largamente ai poveri,
 la sua giustizia rimane per sempre,
 la sua potenza s'innalza nella gloria. **R.**

CANTO AL VANGELO

Mt 25, 40

R. Alleluia, alleluia.

Tutto quello che avete fatto ai miei fratelli più piccoli,
 l'avete fatto a me.

R. Alleluia.

VANGELO

Ogni volta che avete fatto qualcosa a uno di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me.

Dal vangelo secondo Matteo

25, 31-46

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria con tutti i suoi angeli, si siederà sul trono della sua gloria. E saranno riunite davanti a lui tutte le genti, ed egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dai capri, e porrà le pecore alla sua destra e i capri alla sinistra. Allora il re dirà a quelli che stanno alla sua destra: Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla fondazione del mondo. Perché io ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere; ero forestiero e mi avete ospitato, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, carcerato e siete venuti a trovarmi. Allora i giusti gli risponderanno: Signore, quando mai ti abbiamo veduto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando ti abbiamo visto forestiero e ti abbiamo ospitato, o nudo e ti abbiamo vestito? E quando ti abbiamo visto ammalato o in carcere e siamo venuti a visitarti? Rispondendo, il re dirà loro: In verità vi dico: ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me.

Poi dirà a quelli posti alla sua sinistra: Via lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli. Perché ho avuto fame e non mi

avete dato da mangiare; ho avuto sete e non mi avete dato da bere; ero forestiero e non mi avete ospitato, nudo e non mi avete vestito, malato e in carcere e non mi avete visitato.

Anch'essi allora risponderanno: Signore, quando mai ti abbiamo visto affamato o assetato o forestiero o nudo o malato o in carcere e non ti abbiamo assistito? Ma egli risponderà: In verità vi dico: Ogni volta che non avete fatto queste cose a uno di questi miei fratelli più piccoli, non l'avete fatto a me. E se ne andranno, questi al supplizio eterno, e i giusti alla vita eterna.

Parola del Signore.

SULLE OFFERTE

**Accogli i nostri doni, o Padre,
in questo memoriale dell'infinito amore del tuo Figlio,
e per l'intercessione della beata Maria Domenica
confirmaci nella generosa dedizione a te e ai fratelli.
Per Cristo nostro Signore.**

PREFAZIO DEI SANTI I

La gloria dei santi

V. Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

V. In alto i nostri cuori.

R. Sono rivolti al Signore.

V. Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

R. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo
a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno,
per Cristo nostro Signore.

Nella festosa assemblea dei santi
risplende la tua gloria,
e il loro trionfo celebra i doni della tua misericordia.

Nella vita della beata Maria Domenica ci offri un esempio,
nell'intercessione un aiuto,
nella comunione di grazia un vincolo di amore fraterno.

Confortati dalla sua testimonianza,
affrontiamo il buon combattimento della fede,
per condividere al di là della morte
la stessa corona di gloria.

Per questo,
uniti agli Angeli e agli Arcangeli
e a tutti i santi del cielo,
cantiamo senza fine
l'inno della tua lode:

**Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.**

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

« Non c'è amore più grande di questo:
dare la vita per i propri amici », dice il Signore.
[T. P. Alleluia].

Gv 15, 13

DOPO LA COMUNIONE

**O Padre, che ci hai fatti tuoi commensali,
donaci di imitare l'esempio della beata Maria Domenica
che si consacrò a te con tutto il cuore
e si prodigò instancabilmente per il bene del tuo popolo.
Per Cristo nostro Signore.**

14 luglio **SAN CAMILLO DE LELLIS, sacerdote**
Fondatore dell'Ordine dei Ministri
degli Infermi

SOLENNITÀ

Nacque a Bucchianico (Chieti) il 25 maggio del 1550. Dopo un certo tempo trascorso nella vita militare, sperimentò in sé una radicale conversione all'ideale evangelico, e si dedicò al servizio completo dei malati.

Fondò l'Ordine dei Ministri degli Infermi (Camilliani).

Morì a Roma il 14 luglio del 1614.

ANTIFONA D'INGRESSO

« Beati i misericordiosi
perché troveranno misericordia », dice il Signore.

Mt 5, 7

Si dice il Gloria.

COLLETTA

**O Dio, che hai mandato nel mondo il tuo Figlio unigenito
non per essere servito ma per servire
e dare la sua vita per i fratelli,
concedi che, sorretti dall'esempio e dalla intercessione
del nostro padre san Camillo,
siamo sempre fedeli alla nostra consacrazione
di servizio agli infermi.**

**Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.**

PRIMA LETTURA

La parola di Dio ci sospinge.

Dal libro del Siracide

4, 1-6. 10

Figlio, non rifiutare il sostentamento al povero, non essere insensibile allo sguardo dei bisognosi. Non rattristare un affamato, non esasperare un uomo già in difficoltà. Non turbare un cuore esasperato, non negare un dono al bisognoso. Non respingere la supplica di un povero, non distogliere lo sguardo dall'indigente. Da chi ti

chiede non distogliere lo sguardo, non offrire a nessuno l'occasione di maledirti, perché se uno ti maledice con amarezza, il suo creatore esaudirà la sua preghiera. Sii come un padre per gli orfani e come un marito per la loro madre e sarai come un figlio dell'Altissimo, ed egli ti amerà più di tua madre.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 144

R. Paziente e misericordioso è il Signore.

O Dio, mio re, voglio esaltarti
e benedire il tuo nome in eterno e per sempre.
Buono è il Signore verso tutti,
la sua tenerezza si espande su tutte le creature. **R.**

Il tuo regno è regno di tutti i secoli,
il tuo dominio si estende ad ogni generazione.
Il Signore sostiene quelli che vacillano
e rialza chiunque è caduto. **R.**

Giusto è il Signore in tutte le sue vie,
santo in tutte le sue opere.
Il Signore è vicino a quanti lo invocano,
a quanti lo cercano con cuore sincero. **R.**

SECONDA LETTURA

Pietà accetta a Dio è l'offerta unita alla carità, secondo il dono ricevuto.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

12, 6-16b

Fratelli, abbiamo doni diversi secondo la grazia data a ciascuno di noi. Chi ha il dono della profezia la eserciti secondo la misura della fede; chi ha un ministero attenda al ministero; chi l'insegnamento, all'insegnamento; chi l'esortazione, all'esortazione. Chi dà, lo faccia con semplicità; chi presiede, lo faccia con diligenza; chi fa opere di misericordia, le compia con gioia.

La carità non abbia finzioni: fuggite il male con orrore, attaccatevi al bene, amatevi gli uni gli altri con affetto fraterno, garegiate nello stimarvi a vicenda. Non siate pigri nello zelo; siate invece ferventi nello spirito, servite il Signore. Siate lieti nella speranza, forti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera, solleciti per le necessità dei fratelli, premurosi nell'ospitalità. Benedite coloro che vi per-

seguitano, benedite e non maledite. Rallegratevi con quelli che sono nella gioia, piangete con quelli che sono nel pianto. Abbiate i medesimi sentimenti gli uni verso gli altri; non aspirate a cose troppo alte, piegatevi invece a quelle umili.

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO

Mt 7, 21

R. Alleluia, alleluia.

Non chiunque mi dice: Signore, Signore,
entrerà nel regno dei cieli,
ma colui che fa la volontà del Padre mio
che è nei cieli.

R. Alleluia.

VANGELO

Quando Cristo verrà nella gloria, glorificherà coloro che l'hanno servito nei malati.

Dal vangelo secondo Matteo

25, 31-40

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria con tutti i suoi angeli, si siederà sul trono della sua gloria. E saranno riunite davanti a lui tutte le genti, ed egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dai capri, e porrà le pecore alla sua destra e i capri alla sinistra. Allora il re dirà a quelli che stanno alla sua destra: Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla fondazione del mondo. Perché io ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere; ero forestiero e mi avete ospitato, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, carcerato e siete venuti a trovarmi. Allora i giusti gli risponderanno: Signore, quando mai ti abbiamo veduto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando ti abbiamo visto forestiero e ti abbiamo ospitato, o nudo e ti abbiamo vestito? E quando ti abbiamo visto ammalato o in carcere e siamo venuti a visitarti? Rispondendo, il re dirà loro: In verità vi dico: ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me.

Parola del Signore.

Si dice il Credo.

SULLE OFFERTE

**Accetta, Padre santo, i doni
che ti offriamo nella solennità di san Camillo
e infondi in noi l'ardore della carità
perché vivendo in costante fraterna comunione,
sia sincera la testimonianza della nostra fede.
Per Cristo nostro Signore.**

PREFAZIO

Al servizio di Cristo nei fratelli sofferenti.

℣. Il Signore sia con voi.

℞. E con il tuo spirito.

℣. In alto i nostri cuori.

℞. Sono rivolti al Signore.

℣. Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

℞. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore,
Padre santo, ricco di misericordia,
Dio onnipotente ed eterno,
per Cristo nostro Signore.

Tu hai ricolmato il nostro padre san Camillo
di un singolare spirito di amore fraterno,
perché, fatto simile in tutto ai fratelli,
impegnasse interamente se stesso al servizio degli infermi
e, riconoscendo in essi il Figlio tuo sofferente,
insegnasse a tutti il modo di servirli con ogni carità.

Per questo, uniti agli angeli,
e a tutti i santi del cielo,
cantiamo senza fine l'inno della tua lode:

**Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.**

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

**Se siamo morti con Cristo,
crediamo che anche vivremo con lui.**

Rm 6, 8

DOPO LA COMUNIONE

**La mensa celeste, sorgente di carità per san Camillo,
ci riempia del tuo spirito, Signore,
perché possiamo servire te nei fratelli infermi
e meritiamo di essere annoverati tra i benedetti nel tuo regno.
Per Cristo nostro Signore.**

MESSA VOTIVA
DI SAN CAMILLO DE LELLIS, sacerdote
Patrono degli infermi, degli ospedali e di coloro che assistono gli infermi
(Per gli infermi)

ANTIFONA D'INGRESSO

Pietà di me, Signore: vengo meno;
 risanami, Signore: tremano le mie ossa.

Sal 6, 3

COLLETTA

**O Dio di infinita misericordia,
 che hai animato il nostro santo padre Camillo
 dello spirito della tua carità verso gli infermi,
 concedi a noi, che lo invochiamo celeste patrono,
 di essere sostenuti nelle nostre pene dal tuo paterno aiuto
 e di sperare sempre nel tuo amore.**

**Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
 e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
 per tutti i secoli dei secoli.**

PRIMA LETTURA

Servo di Dio è il Cristo, uomo dei dolori, che si è addossato i nostri peccati.

Dal libro del profeta Isaia

53, 1-5. 10-11

Chi avrebbe creduto alla nostra rivelazione? A chi sarebbe stato manifestato il braccio del Signore? È cresciuto come un virgulto davanti a lui e come una radice in terra arida. Non ha apparenza né bellezza per attirare i nostri sguardi, non splendore per provare in lui diletto. Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori che ben conosce il patire, come uno davanti al quale ci si copra la faccia, era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima. Eppure egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori e noi lo giudicavamo castigato, percosso da Dio e umiliato. Egli è stato trafitto per i nostri delitti, schiacciato per le nostre iniquità. Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui; per le sue piaghe noi siamo stati guariti. Ma al Signore è piaciuto prostrarlo con dolori. Quando offrirà se stesso in espiazione, vedrà una discendenza, vivrà a lungo, si compirà per mezzo suo la volontà del Signore. Dopo il suo intimo tormento vedrà la luce e si sazierà della sua conoscenza; il giusto mio servo giustificherà molti, egli si addosserà la loro iniquità.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 36

R. La bocca del giusto proclama la sapienza.

Confida nel Signore e fa' il bene;
abita la terra e vivi con fede.
Cerca la gioia nel Signore,
esaudirà i desideri del tuo cuore. **R.**

Manifesta al Signore la tua via
confida in lui: compirà la sua opera;
farà brillare come luce la tua giustizia,
come il meriggio il tuo diritto. **R.**

Il Signore fa sicuri i passi dell'uomo
e segue con amore il suo cammino.
Se cade, non rimane a terra,
perché il Signore lo tiene per mano. **R.**

La salvezza dei giusti viene dal Signore,
nel tempo dell'angoscia è loro difesa;
il Signore viene in loro aiuto e li scampa,
li libera dagli empi e dà loro salvezza,
perché in lui si sono rifugiati. **R.**

CANTO AL VANGELO

Mt 8, 17

R. Alleluia, alleluia.

Egli ha preso le nostre infermità
e si è addossato le nostre malattie.

R. Alleluia.

VANGELO

Cristo, cercava i malati: alcune volte li guariva, sempre li confortava.

Dal vangelo secondo Matteo

8, 14-17

In quel tempo, entrato Gesù nella casa di Pietro, vide la suocera di lui che giaceva a letto con la febbre. Le toccò la mano e la febbre scomparve; poi essa si alzò e si mise a servirlo.

Venuta la sera, gli portarono molti indemoniati ed egli scacciò gli spiriti con la sua parola e guarì tutti i malati, perché si adempisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta Isaia: “Egli ha preso le nostre infermità e si è addossato le nostre malattie”.

Parola del Signore.

SULLE OFFERTE

**Ti siano graditi, Signore, i doni che ti offriamo
nella memoria di san Camillo
e la tua protezione sostenga incessantemente
quanti confidano nella tua pietà.
Per Cristo nostro Signore.**

PREFAZIO

Al servizio di Cristo nei fratelli sofferenti.

℣. Il Signore sia con voi.

℟. E con il tuo spirito.

℣. In alto i nostri cuori.

℟. Sono rivolti al Signore.

℣. Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

℟. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore,
Padre santo, ricco di misericordia,
Dio onnipotente ed eterno,
per Cristo nostro Signore.

Tu hai ricolmato il nostro padre san Camillo
di un singolare spirito di amore fraterno,
perché, fatto simile in tutto ai fratelli,
impegnasse interamente se stesso al servizio degli infermi
e, riconoscendo in essi il Figlio tuo sofferente,
insegnasse a tutti il modo di servirli con ogni carità.

Per questo, uniti agli angeli,
e a tutti i santi del cielo,
cantiamo senza fine l'inno della tua lode:

**Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.**

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

**Completo nella mia carne
quello che manca ai patimenti di Cristo,
a favore del suo corpo che è la Chiesa.**

Col 1, 24b

DOPO LA COMUNIONE

**Per questa mensa di vita, o Padre,
aumenti in noi la fede nel tuo amore
affinché, sostenuti nelle angustie della vita,
possiamo compiere la tua volontà.
Per Cristo nostro Signore.**

MESSA VOTIVA
DI SAN CAMILLO DE LELLIS, sacerdote
Patrono degli infermi, degli ospedali e di coloro che assistono gli infermi

(Per coloro che assistono gli infermi)

ANTIFONA D'INGRESSO

« Nessuno ha un amore più grande di questo:
 dare la vita per i propri amici ».

Gv 15, 13

COLLETTA

**Dio, che hai fatto di san Camillo
 l'iniziatore di una nuova scuola di carità verso gli infermi,
 concedi a noi, che seguiamo il suo esempio,
 di donarci totalmente a coloro che soffrono,
 come testimoni fedeli del tuo amore.
 Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
 e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
 per tutti i secoli dei secoli.**

PRIMA LETTURA

Pietà accetta a Dio è l'offerta unita alla carità, secondo il dono ricevuto.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani
 12, 6-16b

Fratelli, abbiamo doni diversi secondo la grazia data a ciascuno di noi. Chi ha il dono della profezia la eserciti secondo la misura della fede; chi ha un ministero attenda al ministero; chi l'insegnamento, all'insegnamento; chi l'esortazione, all'esortazione. Chi dà, lo faccia con semplicità; chi presiede, lo faccia con diligenza; chi fa opere di misericordia, le compia con gioia.

La carità non abbia finzioni: fuggite il male con orrore, attaccatevi al bene, amatevi gli uni gli altri con affetto fraterno, garegiate nello stimarvi a vicenda. Non siate pigri nello zelo; siate invece ferventi nello spirito, servite il Signore. Siate lieti nella speranza, forti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera, solleciti per le necessità dei fratelli, premurosi nell'ospitalità. Benedite coloro che vi perseguitano, benedite e non maledite. Rallegratevi con quelli che sono nella gioia, piangete con quelli che sono nel pianto. Abbiate i medesimi sentimenti gli uni verso gli altri; non aspirate a cose troppo alte, piegatevi invece a quelle umili.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 130

**R. Dona al tuo servo, Signore,
la semplicità del cuore.**

Signore, non si inorgoglisce il mio cuore
e non si leva con superbia il mio sguardo;
non vado in cerca di cose grandi,
superiori alle mie forze. **R.**

Io sono tranquillo e sereno
come bimbo svezzato in braccio a sua madre,
come un bimbo svezzato è l'anima mia. **R.**

Speri Israele nel Signore,
ora e sempre. **R.**

CANTO AL VANGELO

Mt 7, 21

R. Alleluia, alleluia.

Non chiunque mi dice: Signore, Signore,
entrerà nel regno dei cieli,
ma colui che fa la volontà del Padre mio
che è nei cieli.

R. Alleluia.

VANGELO

Quando Cristo verrà nella gloria, glorificherà coloro che l'hanno servito nei malati.

Dal vangelo secondo Matteo

25, 31-40

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria con tutti i suoi angeli, si siederà sul trono della sua gloria. E saranno riunite davanti a lui tutte le genti, ed egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dai capri, e porrà le pecore alla sua destra e i capri alla sinistra. Allora il re dirà a quelli che stanno alla sua destra: Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla fondazione del mondo. Perché io ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere; ero forestiero e mi avete ospitato, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, carcerato e siete venuti a trovarmi. Allora i giusti gli risponderanno: Signore,

quando mai ti abbiamo veduto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando ti abbiamo visto forestiero e ti abbiamo ospitato, o nudo e ti abbiamo vestito? E quando ti abbiamo visto ammalato o in carcere e siamo venuti a visitarti? Rispondendo, il re dirà loro: In verità vi dico: ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me.

Parola del Signore.

SULLE OFFERTE

**Accetta, Signore,
le offerte che ti presentiamo, dono della tua bontà;
e l'Eucaristia che celebriamo sia per noi,
come lo fu per il santo patrono Camillo,
fonte di carità
nel nostro servizio verso gli infermi.
Per Cristo nostro Signore.**

PREFAZIO

Al servizio di Cristo nei fratelli sofferenti.

℣. Il Signore sia con voi.

℞. E con il tuo spirito.

℣. In alto i nostri cuori.

℞. Sono rivolti al Signore.

℣. Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

℞. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore,
Padre santo, ricco di misericordia,
Dio onnipotente ed eterno,
per Cristo nostro Signore.

Tu hai ricolmato il nostro padre san Camillo
di un singolare spirito di amore fraterno,
perché, fatto simile in tutto ai fratelli,
impegnasse interamente se stesso al servizio degli infermi
e, riconoscendo in essi il Figlio tuo sofferente,
insegnasse a tutti il modo di servirli con ogni carità.

Per questo, uniti agli angeli,
e a tutti i santi del cielo,
cantiamo senza fine l'inno della tua lode:

**Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.**

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Dio è amore;
chi sta nell'amore dimora in Dio e Dio in lui.

1 Gv 4, 16

DOPO LA COMUNIONE

**Da questa mensa di vita venga a noi, Signore, il dono del tuo amore,
affinché, sull'esempio di san Camillo, possiamo amare te sopra ogni cosa
e servirti con carità nei fratelli infermi.
Per Cristo nostro Signore.**

MESSA VOTIVA DI SAN CAMILLO DE LELLIS, sacerdote

(In occasione di pellegrinaggi a chiese o santuari intitolati a San Camillo)

ANTIFONA D'INGRESSO

Il giusto fiorirà come palma;
crescerà come cedro del Libano,
piantato nella casa del Signore,
negli atri della casa del Dio nostro.

Sal 91, 13-14

COLLETTA

O Dio, Padre di misericordia,
che hai offerto a san Camillo la grazia del tuo perdono
e la gioia di servire il tuo Figlio nei fratelli infermi,
fa' che, per sua intercessione, riscopriamo nella carità verso il prossimo
la via migliore per ereditare la vita eterna.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

PRIMA LETTURA

La parola di Dio ci sospinge.

Dal libro del Siracide

4, 1-6. 10

Figlio, non rifiutare il sostentamento al povero, non essere insensibile allo sguardo dei bisognosi. Non rattristare un affamato, non esasperare un uomo già in difficoltà. Non turbare un cuore esasperato, non negare un dono al bisognoso. Non respingere la supplica di un povero, non distogliere lo sguardo dall'indigente. Da chi ti chiede non distogliere lo sguardo, non offrire a nessuno l'occasione di maledirti, perché se uno ti maledice con amarezza, il suo creatore esaudirà la sua preghiera.

Sii come un padre per gli orfani e come un marito per la loro madre e sarai come un figlio dell'Altissimo, ed egli ti amerà più di tua madre.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 144

R. Paziente e misericordioso è il Signore.

O Dio, mio re, voglio esaltarti
e benedire il tuo nome in eterno e per sempre.
Buono è il Signore verso tutti,
la sua tenerezza si espande su tutte le creature. **R.**

Il tuo regno è regno di tutti i secoli,
il tuo dominio si estende ad ogni generazione.
Il Signore sostiene quelli che vacillano
e rialza chiunque è caduto. **R.**

Giusto è il Signore in tutte le sue vie,
santo in tutte le sue opere.
Il Signore è vicino a quanti lo invocano,
a quanti lo cercano con cuore sincero. **R.**

CANTO AL VANGELO

Mt 7, 21

R. Alleluia, alleluia.

Non chiunque mi dice: Signore, Signore,
entrerà nel regno dei cieli,
ma colui che fa la volontà del Padre mio
che è nei cieli.

R. Alleluia.

VANGELO

Quando Cristo ritornerà, glorificherà coloro che l'hanno servito nei bisognosi.

Dal vangelo secondo Matteo

25, 31-40

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria con tutti i suoi angeli, si siederà sul trono della sua gloria. E saranno riunite davanti a lui tutte le genti, ed egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dai capri, e porrà le pecore alla sua destra e i capri alla sinistra. Allora il re dirà a quelli che stanno alla sua destra: Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla fondazione del mondo. Perché io ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato

da bere; ero forestiero e mi avete ospitato, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, carcerato e siete venuti a trovarmi. Allora i giusti gli risponderanno: Signore, quando mai ti abbiamo veduto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando ti abbiamo visto forestiero e ti abbiamo ospitato, o nudo e ti abbiamo vestito? E quando ti abbiamo visto ammalato o in carcere e siamo venuti a visitarti? Rispondendo, il re dirà loro: In verità vi dico: ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me.

Parola del Signore.

SULLE OFFERTE

**Ti siano graditi, Signore, i doni che ti offriamo
nella memoria di san Camillo
e la tua protezione sostenga incessantemente
quanti confidano nella tua pietà.
Per Cristo nostro Signore.**

PREFAZIO DEI SANTI I

La gloria dei santi.

℣. Il Signore sia con voi.

℞. E con il tuo spirito.

℣. In alto i nostri cuori.

℞. Sono rivolti al Signore.

℣. Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

℞. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo
a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno,
per Cristo nostro Signore.

Nella festosa assemblea dei santi
risplende la tua gloria,
e il loro trionfo celebra i doni della tua misericordia.
Nella vita di san Camillo ci offri un esempio,
nell'intercessione un aiuto,
nella comunione di grazia un vincolo di amore fraterno.

Confortati dalla sua testimonianza,
affrontiamo il buon combattimento della fede,
per condividere al di là della morte
la stessa corona di gloria.

Per questo,
uniti agli Angeli e agli Arcangeli
e a tutti i santi del cielo,
cantiamo senza fine
l'inno della tua lode:

**Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.**

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

« Venite a me,
voi tutti che siete affaticati e oppressi:
io vi ristorerò », dice il Signore.

Mt 11, 28

DOPO LA COMUNIONE

**Per questa mensa di vita, o Padre,
aumenti in noi la fede nel tuo amore
affinché, sostenuti nelle angustie della vita,
possiamo compiere la tua volontà.
Per Cristo nostro Signore.**

26 settembre **BEATO LUIGI TEZZA,** **sacerdote e fondatore**

MEMORIA

Nacque a Conegliano (Treviso) nel 1841. Dal padre, medico, apprese la sensibilità verso i malati, mentre dalla madre ereditò il senso del dovere, della pietà e dell'amabilità con il prossimo.

D'intelligenza vivace, ben presto sorse in lui la vocazione sacerdotale religiosa, per cui chiese ed ottenne di entrare nell'Ordine dei Ministri degli infermi (Camilliani) a Verona, dove fu accompagnato dalla madre che poi si ritirò come suora di clausura nel monastero della Visitazione a Padova.

Nell'Ordine ebbe diversi incarichi come formatore dei giovani, Vicario generale a Roma e fondatore della provincia camilliana Francese.

L'incontro con la beata Vannini, gli diede l'opportunità di portare a compimento il desiderio che anche le donne seguissero il carisma di carità verso gli infermi: a Roma diede perciò inizio alla fondazione della Congregazione delle Figlie di San Camillo. Nel 1900 si recò, come visitatore, a Lima (Perù) dove poi rimase fino alla morte avvenuta il 26 settembre 1923. Uomo di profonda spiritualità e amabilità, visse all'insegna del Crocifisso e dell'obbedienza anche nei momenti più difficili della sua vita. Già in vita, veniva chiamato "l'apostolo di Lima".

Venne beatificato da Giovanni Paolo II il 4 novembre 2001. Il suo corpo riposa nella Casa generalizia delle Figlie di san Camillo a Grottaferrata (Roma).

ANTIFONA D'INGRESSO

**Il giusto gioisce della tua potenza, Signore,
ed esulta per la tua salvezza;
tu hai soddisfatto il desiderio del suo cuore.**

Sal 20, 2-3

COLLETTA

**O Dio, che nel Beato Luigi, sacerdote,
hai dato alla tua Chiesa un modello di carità operosa verso i malati,
concedi a noi, per sua intercessione,
di impegnarci nelle opere di misericordia,
per crescere nell'amore verso di te e verso il prossimo.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio che è Dio
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo
per tutti i secoli dei secoli.**

Letture del giorno corrente, o dal Comune dei santi [per gli operatori di misericordia], di cui si suggeriscono le seguenti:

PRIMA LETTURA

Quanti temete il Signore, aspettate la sua misericordia; non deviate per non cadere.

Dal libro del Siracide

2, 7-13

Voi che temete il Signore, confidate in lui;
il vostro salario non verrà meno.
Voi che temete il Signore, sperate i suoi benefici,
la felicità eterna e la misericordia.
Considerate le generazioni passate e riflettete:
chi ha confidato nel Signore ed è rimasto deluso?
O chi ha perseverato nel suo timore e fu abbandonato?
O chi lo ha invocato ed è stato da lui trascurato?
Perché il Signore è clemente e misericordioso,
rimette i peccati e salva al momento della tribolazione.
Egli protegge quanti lo cercano con sincerità.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 111

R. Il cuore del giusto confida nel Signore.

Beato l'uomo che teme il Signore
e trova grande gioia nei suoi comandamenti.
Potente sulla terra sarà la sua stirpe,
la discendenza dei giusti sarà benedetta. **R.**

Onore e ricchezza nella sua casa,
la sua giustizia rimane per sempre.
Spunta nelle tenebre come luce per i giusti,
buono, misericordioso e giusto. **R.**

Felice l'uomo pietoso che dà in prestito,
amministra i suoi beni con giustizia.
Egli non vacillerà in eterno:
il giusto sarà sempre ricordato. **R.**

Non temerà annunzio di sventura,
saldo è il suo cuore, confida nel Signore.
Egli dona largamente ai poveri,
la sua giustizia rimane per sempre,
la sua potenza s'innalza nella gloria. **R.**

CANTO AL VANGELO

Gv 15, 15

R. Alleluia, alleluia.

Vi ho chiamati amici, dice il Signore,
perché tutto ciò che ho udito dal Padre,
ve l'ho fatto conoscere.

R. Alleluia.**VANGELO***Non vi chiamo più servi, ma amici.***Dal Vangelo secondo Giovanni**

15, 9-17

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: Come il Padre ha amato me, così anch'io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. Questo vi ho detto perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena. Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri, come io vi ho amati. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici.

Voi siete miei amici, se farete ciò che io vi comando. Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamati amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre l'ho fatto conoscere a voi.

Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda.

Questo vi comando: amatevi gli uni gli altri.

Parola del Signore.**SULLE OFFERTE**

**Sia gradita al tuo nome, Signore,
l'umile offerta che ti presentiamo
in onore del beato Luigi,
e ci ottenga la salute del corpo e dello spirito.
Per Cristo nostro Signore.**

PREFAZIO DEI SANTI PASTORI

La presenza dei santi Pastori nella Chiesa

℣. Il Signore sia con voi.

℟. E con il tuo spirito.

℣. In alto i nostri cuori.

℟. Sono rivolti al Signore.

℣. Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

℟. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
lodarti e ringraziarti sempre,
Dio onnipotente ed eterno,
per Cristo nostro Signore.

Tu doni alla tua Chiesa
la gioia di celebrare la memoria del beato Luigi,
con i suoi esempi la rafforzi,
con i suoi insegnamenti l'ammaestri,
con la sua intercessione la proteggi.

Per questo dono della tua benevolenza,
uniti agli angeli e ai santi,
con voce unanime
cantiamo l'inno della tua lode:

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.

I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.

Osanna nell'alto dei cieli.

Benedetto colui che viene nel nome del Signore.

Osanna nell'alto dei cieli.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

« Come il Padre ha amato me,
così anch'io ho amato voi.
Rimanete nel mio amore ».

Gv 15, 9

DOPO LA COMUNIONE

**O Dio, che ci hai fatto gustare la dolcezza del pane della vita,
concedi a noi tuoi fedeli, sull'esempio del beato Luigi,
di progredire nella via della carità per possedere l'eredità eterna.
Per Cristo nostro Signore.**

16 ottobre **BEATA GIUSEPPINA VANNINI, vergine**
Fondatrice della Congregazione
delle Suore “Figlie di San Camillo”

MEMORIA FACOLTATIVA

Nacque in Roma nel 1859. Rimasta orfana a sette anni, fu accolta ed educata dalle Figlie della Carità. All'età di ventuno anni circa, chiese di venire ammessa nel loro Istituto, dal quale poi dovette uscire per motivi di salute. A Roma, durante un corso di esercizi spirituali, ebbe occasione di conoscere il Servo di Dio Padre Luigi Tezza, dei Ministri degli Infermi (Camilliani).

Illuminato da Dio, il Tezza riconobbe nella giovane la persona da tempo cercata per la fondazione dell'Istituto Religioso delle Figlie di San Camillo, Istituto che avrebbe dovuto attuare in campo femminile l'ideale di carità vissuto da san Camillo nell'assistenza agli infermi, con voto speciale: anche con pericolo della vita. Con l'assenso della Vannini, il 2 febbraio 1892 ebbe vita il primo nucleo dell'Istituto.

La Beata viveva una fede ardente, un profondo spirito di orazione e carità eroica. Vedeva e serviva Gesù nel malato con affetto di madre e formava le figlie all'alto ideale della carità eroica. Figlia della croce, nonostante la fragilità della salute, fu la donna forte della Scrittura, perseverante nelle difficoltà, nonostante l'allontanamento del co-fondatore, Padre Luigi Tezza. Morì a Roma il 23 febbraio 1911. Venne beatificata il 16 ottobre 1994 da Giovanni Paolo II.

ANTIFONA D'INGRESSO

« Venite, benedetti del Padre mio », dice il Signore;
 « ero malato e mi avete visitato.

In verità vi dico:

ogni volta che avete fatto queste cose
 a uno solo di questi miei fratelli più piccoli,
 l'avete fatto a me ».

Mt 25, 34.36.40

COLLETTA

**O Dio, tu hai voluto che la beata Giuseppina, vergine,
 infiammata del tuo Spirito di amore,
 ardesse di viva carità verso gli infermi:
 sul suo esempio e per la sua intercessione
 fa' che in tutta la Chiesa aumentino ogni giorno
 quanti si dedicano alle opere di carità cristiana
 e compiano con fervore il loro servizio ai fratelli.
 Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
 e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
 per tutti i secoli dei secoli.**

Letture del giorno corrente o dal Comune dei santi [per gli operatori di misericordia], di cui si suggeriscono le seguenti:

PRIMA LETTURA

Noi dobbiamo dare la vita per i fratelli.

Dalla prima lettera di san Giovanni apostolo

3, 14-18

Carissimi, noi sappiamo che siamo passati dalla morte alla vita,
perché amiamo i fratelli.
Chi non ama rimane nella morte.
Chiunque odia il proprio fratello è omicida,
e voi sapete che nessun omicida possiede in se stesso la vita eterna.
Da questo abbiamo conosciuto l'amore:
Cristo ha dato la sua vita per noi,
quindi anche noi dobbiamo dare la vita per i fratelli.
Ma se uno ha ricchezze di questo mondo
e vedendo il suo fratello in necessità gli chiude il proprio cuore,
come dimora in lui l'amore di Dio?
Figlioli, non amiamo a parole né con la lingua,
ma coi fatti e nella verità.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 111

R. Il Signore ama chi dona con gioia.

Beato l'uomo che teme il Signore
e trova grande gioia nei suoi comandamenti.
Potente sulla terra sarà la sua stirpe,
la discendenza dei giusti sarà benedetta. **R.**

Onore e ricchezza nella sua casa,
la sua giustizia rimane per sempre.
Spunta nelle tenebre come luce per i giusti,
buono, misericordioso e giusto. **R.**

Felice l'uomo pietoso che dà in prestito,
amministra i suoi beni con giustizia.
Egli non vacillerà in eterno:
il giusto sarà sempre ricordato. **R.**

Non temerà annunzio di sventura,
 saldo è il suo cuore, confida nel Signore.
 Egli dona largamente ai poveri,
 la sua giustizia rimane per sempre,
 la sua potenza s'innalza nella gloria. **R.**

CANTO AL VANGELO

Mt 25, 40

R. Alleluia, alleluia.

Tutto quello che avete fatto
 ai miei fratelli più piccoli,
 l'avete fatto a me.

R. Alleluia.

VANGELO

Ogni volta che avete fatto qualcosa a uno di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me.

Dal vangelo secondo Matteo

25, 31-46

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria con tutti i suoi angeli, si siederà sul trono della sua gloria. E saranno riunite davanti a lui tutte le genti, ed egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dai capri, e porrà le pecore alla sua destra e i capri alla sinistra. Allora il re dirà a quelli che stanno alla sua destra: Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla fondazione del mondo. Perché io ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere; ero forestiero e mi avete ospitato, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, carcerato e siete venuti a trovarmi. Allora i giusti gli risponderanno: Signore, quando mai ti abbiamo veduto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando ti abbiamo visto forestiero e ti abbiamo ospitato, o nudo e ti abbiamo vestito? E quando ti abbiamo visto ammalato o in carcere e siamo venuti a visitarti? Rispondendo, il re dirà loro: In verità vi dico: ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me.

Poi dirà a quelli posti alla sua sinistra: Via lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli. Perché ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare; ho avuto sete e non mi avete dato da bere; ero forestiero e non mi avete ospitato, nudo e non mi avete vestito, malato e in carcere e non mi avete visitato.

Anch'essi allora risponderanno: Signore, quando mai ti abbiamo visto affamato o assetato o forestiero o nudo o malato o in carcere e non ti abbiamo assistito? Ma egli risponderà: In verità vi dico: Ogni volta che non avete fatto queste cose a uno di questi miei fratelli più piccoli, non l'avete fatto a me. E se ne andranno, questi al supplizio eterno, e i giusti alla vita eterna.

Parola del Signore.

SULLE OFFERTE

**Accogli i nostri doni, o Padre,
in questo memoriale dell'infinito amore del tuo Figlio,
e per l'intercessione della beata Giuseppina,
confermaci nella generosa dedizione a te e ai fratelli.
Per Cristo nostro Signore.**

PREFAZIO DEI SANTI I

La gloria dei santi

℣. Il Signore sia con voi.

℟. E con il tuo spirito.

℣. In alto i nostri cuori.

℟. Sono rivolti al Signore.

℣. Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

℟. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo
a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno,
per Cristo nostro Signore.

Nella festosa assemblea dei santi
risplende la tua gloria,
e il loro trionfo celebra i doni della tua misericordia.

Nella vita della beata Giuseppina ci offri un esempio,
nell'intercessione un aiuto,
nella comunione di grazia un vincolo di amore fraterno.

Confortati dalla sua testimonianza,
affrontiamo il buon combattimento della fede,
per condividere al di là della morte
la stessa corona di gloria.

Per questo,
uniti agli Angeli e agli Arcangeli
e a tutti i santi del cielo,
cantiamo senza fine
l'inno della tua lode:

**Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.**

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

« Da questo tutti sapranno
Che siete miei discepoli,
se vi amerete gli uni gli altri », dice il Signore.

Gv 13, 35

DOPO LA COMUNIONE

**O Padre, che ci hai fatti tuoi commensali,
donaci di imitare l'esempio della beata Giuseppina,
che si consacrò a te con tutto il cuore
e si prodigò instancabilmente per il bene del tuo popolo.
Per Cristo nostro Signore.**

16 novembre BEATA MARIA VERGINE “SALUTE DEGLI INFERMI”

FESTA

ANTIFONA D'INGRESSO

« Io sono la salvezza del popolo », dice il Signore.
« In qualunque prova mi invocheranno, li esaudirò
e sarò il loro Signore per sempre ».

Cfr Gv 2, 3; Sal 35, 3

Si dice il Gloria.

COLLETTA

**Concedi ai tuoi fedeli, Signore Dio nostro,
di godere sempre la salute del corpo e dello spirito
e per la gloriosa intercessione di Maria santissima, sempre vergine,
salvacì dai mali che ora ci rattristano e guidaci alla gioia senza fine.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.**

PRIMA LETTURA

Cristo si è addossato delle nostre sofferenze.

Dal libro del profeta Isaia

53, 1-5. 7-10

Chi avrebbe creduto alla nostra rivelazione?
A chi sarebbe stato manifestato il braccio del Signore?
È cresciuto come un virgulto davanti a lui
e come una radice in terra arida.
Non ha apparenza né bellezza
per attirare i nostri sguardi,
non splendore per potercene compiacere.
Disprezzato e reietto dagli uomini,
uomo dei dolori che ben conosce il patire,
come uno davanti al quale ci si copre la faccia,
era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima.

Eppure egli si è caricato delle nostre sofferenze,
si è addossato i nostri dolori
e noi lo giudicavamo castigato,
percosso da Dio e umiliato.
Egli è stato trafitto per i nostri delitti,
schiacciato per le nostre iniquità.
Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui;
per le sue piaghe noi siamo stati guariti.
Maltrattato, si lasciò umiliare
E non aprì la sua bocca;
era come agnello condotto al macello,
come pecora muta di fronte ai suoi tosatori,
e non aprì la sua bocca.
Con oppressione e ingiusta condanna fu tolto di mezzo;
chi si affligge per la sua sorte?
Sì, fu eliminato dalla terra dei viventi,
per l'iniquità del mio popolo fu percosso a morte.
Gli si diede sepoltura con gli empi.
Con il ricco fu il suo tumulo,
sebbene non avesse commesso violenza
né vi fosse inganno nella sua bocca.
Ma al Signore è piaciuto prostrarlo con dolori.
Quando offrirà se stesso in espiazione,
vedrà una discendenza, vivrà a lungo,
si compirà per mezzo suo la volontà del Signore.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 102

**R. Benedici il Signore, anima mia;
egli mi guarisce e mi salva.**

Benedici il Signore, anima mia,
quanto è in me benedica il suo santo nome.
Benedici il Signore, anima mia,
non dimenticare tanti suoi benefici. **R.**

Egli perdona tutte le tue colpe,
guarisce tutte le tue malattie;
salva dalla fossa la tua vita,
ti corona di grazia e di misericordia. **R.**

Il Signore agisce con giustizia
e con diritto verso tutti gli oppressi.
Ha rivelato a Mosè le sue vie,
ai figli d'Israele le sue opere. **R.**

Buono e pietoso è il Signore,
lento all'ira e grande nell'amore.
Non ci tratta secondo i nostri peccati,
non ci ripaga secondo le nostre colpe. **R.**

CANTO AL VANGELO

Cfr Lc 1, 45

R. Alleluia, alleluia.

Beata sei tu, o Vergine Maria,
poiché hai creduto;
si è adempiuta in te la parola del Signore.

R. Alleluia.

VANGELO

A che debbo che la madre del mio Signore venga a me?

Dal vangelo secondo Luca

1, 39-56

In quei giorni, Maria si mise in viaggio verso la montagna e raggiunse in fretta una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta.

Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino le sussultò nel grembo. Elisabetta fu piena di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne, e benedetto il frutto del tuo grembo! A che debbo che la madre del mio Signore venga a me? Ecco, appena la voce del tuo saluto è giunta ai miei orecchi, il bambino ha esultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento delle parole del Signore».

Allora Maria disse:

«L'anima mia magnifica il Signore
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,
perché ha guardato l'umiltà della sua serva.
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.
Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente
e Santo è il suo nome:
di generazione in generazione la sua misericordia
si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio,
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;
ha rovesciato i potenti dai troni,
ha innalzato gli umili;
ha ricolmato di beni gli affamati,
ha rimandato a mani vuote i ricchi.
Ha soccorso Israele, suo servo,
ricordandosi della sua misericordia,
come aveva promesso ai nostri padri,
ad Abramo e alla sua discendenza,
per sempre».
Maria rimase con lei circa tre mesi, poi tornò a casa sua.

Parola del Signore.

SULLE OFFERTE

**Guarda con bontà, o Signore, le offerte che ti presentiamo,
nella festa di Maria vergine e madre,
e in segno di paterno gradimento
donaci l'aiuto della tua misericordia.
Per Cristo nostro Signore.**

PREFAZIO

Maria segno di salute per gli infermi

℣. Il Signore sia con voi.

℞. E con il tuo spirito.

℣. In alto i nostri cuori.

℞. Sono rivolti al Signore.

℣. Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

℞. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie, o Padre,
e magnificare il tuo amore per noi
in questa festa della beata Vergine Maria,
salute degli infermi.

Partecipe in modo singolare del mistero del dolore,
risplende come segno di salvezza e di speranza

a quanti nell'infermità invocano il suo patrocinio;
a tutti i sofferenti che guardano a lei,
offre il modello di perfetta adesione al tuo volere,
e di piena conformità al Cristo,
che nel suo immenso amore per noi
ha portato le nostre debolezze e si è caricato dei nostri dolori.

Per mezzo di lui si allietano gli angeli
e nell'eternità adorano la gloria del tuo volto.
Al loro canto concedi, o Signore,
che si uniscano le nostre umili voci
nell'inno di lode:

**Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.**

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Mia forza e mio canto è il Signore,
egli è stato la mia salvezza.

Sal 117, 14

DOPO LA COMUNIONE

**O Dio, il sacramento del corpo e sangue del tuo unico Figlio,
che abbiamo ricevuto con gioia
nella festa della beata Vergine della salute,
ci sostenga nel cammino della vita presente
e ci guidi alla felicità eterna.
Per Cristo nostro Signore.**

ANNIVERSARIO DELLA DEDICAZIONE DI UNA NOSTRA CHIESA

(per le chiese dedicate)

SOLENNITÀ

Si celebra il giorno proprio, o il 25 ottobre oppure la domenica antecedente la solennità di Tutti i Santi.

Come nel Messale Romano, “Per la dedicazione della chiesa” (pp. 765-769).

INDICE

Beato Enrico Rebuschini , sacerdote Memoria	pag. 7
Beata Maria Domenica Brun Barbantini , religiosa Fondatrice della Congregazione “Ministre degli Infermi di S. Camillo” Memoria facoltativa	» 11
San Camillo de Lellis , sacerdote Fondatore dell’Ordine dei Ministri degli Infermi Solennità	» 16
San Camillo de Lellis , sacerdote Patrono degli infermi, degli ospedali e di coloro che assistono gli infermi Messa votiva per gli infermi	» 21
San Camillo de Lellis , sacerdote Patrono degli infermi, degli ospedali e di coloro che assistono gli infermi Messa votiva per coloro che assistono gli infermi	» 25
San Camillo de Lellis , sacerdote Messa votiva in occasione di pellegrinaggi a chiese o santuari intitolati a San Camillo	» 29
Beato Luigi Tezza , sacerdote Fondatore della Congregazione “Figlie di San Camillo” Memoria	» 33
Beata Giuseppina Vannini , vergine Fondatrice della Congregazione “Figlie di San Camillo” Memoria facoltativa	» 37
BEATA MARIA VERGINE “SALUTE DEGLI INFERMI” Festa	» 42
ANNIVERSARIO DELLA DEDICAZIONE DELLE NOSTRE CHIESE (per le chiese dedicate) Solennità	» 47